



Sistema Informativo Excelsior

**La domanda di lavoro delle imprese toscane:
un'analisi di medio periodo (2007-2014)**

Unioncamere Toscana – Ufficio Studi

Note e approfondimenti 2014-03

Novembre 2014

Sistema Informativo Excelsior

La domanda di lavoro delle imprese
toscano: un'analisi di medio periodo
(2007-2014)

INDICE

Premessa	3
1. Domanda di lavoro e tipologie contrattuali.....	4
2. Profili professionali e competenze ricercate	7
Appendice statistica	13
Nota metodologica	19

Unioncamere
Toscana
Ufficio Studi

*Note e
approfondimenti
2014-03*

Novembre 2014

A cura di:
Andrea Cardosi
Riccardo Perugi

PREMESSA

Nel corso degli ultimi anni, l'evoluzione del mercato del lavoro regionale ha evidenziato situazioni di crescente criticità, esito di una crisi che – cominciata nella seconda metà del 2008 – non consente ancora di intravedere chiari percorsi di uscita. Alla fine del 2014, il pil della Toscana si collocherà al di sotto del 6,6% rispetto al livello raggiunto nel 2007, e i disoccupati saranno più che raddoppiati, passando dalle circa 70 mila unità dell'ultimo anno pre-crisi alle 170 mila del corrente anno; il tasso di disoccupazione regionale – che alla metà del 2007 si attestava al 4,9% – si è di conseguenza portato al 9,7% prima dell'estate 2014, con una forte componente di disoccupazione femminile (11,4%).

I risultati nazionali, aggiornati al mese di settembre, non possono che alimentare aspettative anche peggiori rispetto all'evoluzione attesa per i prossimi mesi, visto che – con un tasso di disoccupazione al 12,6% – si sono toccati i massimi dall'inizio del 2000. Il quadro del mercato del lavoro è dunque pesantissimo, ed il dibattito si è nuovamente animato rispetto alle misure più urgenti da approvare per recuperare posti di lavoro, in particolare fra i giovani (15-24 anni), la fascia più debole il cui tasso di disoccupazione, alla fine del mese di settembre, ha toccato in Italia il 42,9%.

A partire da tali premesse, e con riferimento all'evoluzione di medio periodo del mercato del lavoro regionale, in questa nota si offrono alcuni spunti di riflessione a partire dai dati resi disponibili dal Sistema Informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro sui programmi di assunzione delle imprese private con almeno un dipendente, allo scopo di comprendere le principali caratteristiche della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali che queste esprimono. L'indagine, che ha carattere previsionale, viene realizzata all'inizio di ciascun anno, e rileva i piani occupazionali formulati dalle imprese con riferimento all'anno in cui si svolgono le diverse rilevazioni.

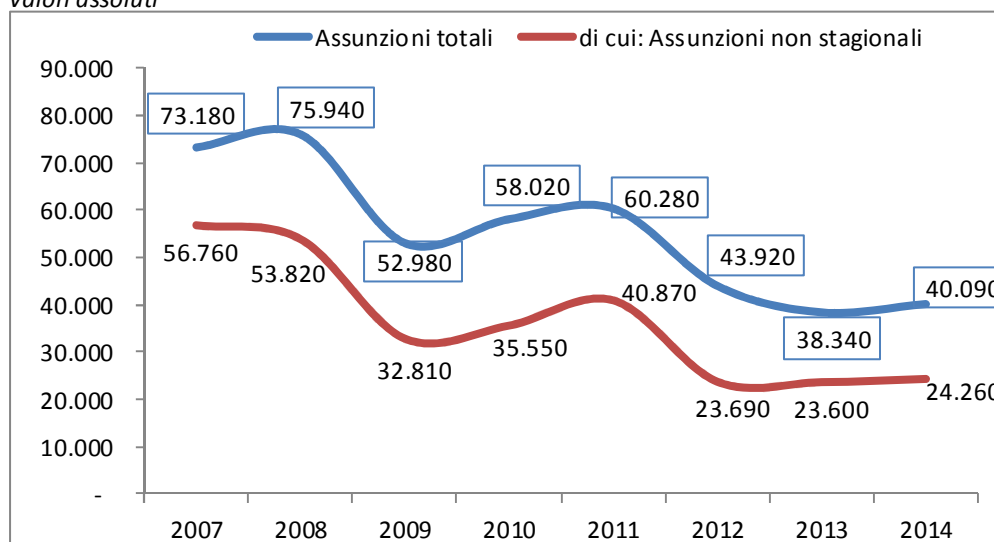
L'analisi proposta adotta, come anticipato, una prospettiva di medio periodo, ricostruendo – per alcuni principali indicatori resi disponibili dall'indagine – la serie storica a partire dal 2007, l'anno immediatamente precedente all'inizio dello scoppio della crisi finanziaria. Concentrando l'analisi sulla Toscana, si è tentato di evidenziare alcuni rilevanti elementi informativi a supporto del confronto in corso sul tema del lavoro, in particolare riguardo alle nuove assunzioni previste dalle imprese, alle tipologie contrattuali adottate, ai titoli di studio ed alle competenze richieste, ai gruppi professionali maggiormente ricercati, alla formazione realizzata.

1. DOMANDA DI LAVORO E TIPOLOGIE CONTRATTUALI

Calano le assunzioni ...

Le imprese toscane hanno previsto 40.090 **nuove assunzioni** nel 2014, una cifra più alta rispetto al 2013 (38.340) ma che – a fronte di un più elevato numero di uscite (52.250) – comporta una variazione dei livelli occupazionali che resta di segno negativo (-1,7%)¹. Rispetto al 2007 (fig. 1), la domanda di lavoro delle imprese toscane è diminuita di 33.000 unità; in sostanza, le assunzioni programmate nel 2014 sono soltanto il 55% rispetto al livello raggiunto sette anni fa.

FIGURA 1
Programmi di assunzione delle imprese toscane (1)
Valori assoluti



(1) Imprese private con almeno un dipendente.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Il risultato è ancora più preoccupante se si osserva l'andamento delle assunzioni non stagionali, passate dalle quasi 57 mila del 2007 alle 24 mila del 2014, il 43% dunque di quelle registrate all'inizio del periodo preso in esame. La riduzione delle assunzioni non stagionali programmate dalle imprese è stata dunque pari a 32.500 unità; in sostanza, la contrazione della domanda di lavoro da parte delle imprese è stata quasi interamente assorbita da una riduzione delle assunzioni non stagionali.

A livello nazionale, il passaggio nello stesso arco cronologico è stato meno "traumatico": le 613.390 entrate previste per il 2014 rappresentano infatti il 73,1% di quelle del 2007 (839.460), ed il 64,0% con riferimento alle sole assunzioni di non stagionali.

¹ Andando a ritroso, le variazioni occupazionali previste erano del -2,1% nel 2013, del -1,4% nel 2011 e del -0,5% nel 2010.

... aumenta la flessibilità contrattuale dei nuovi assunti ...

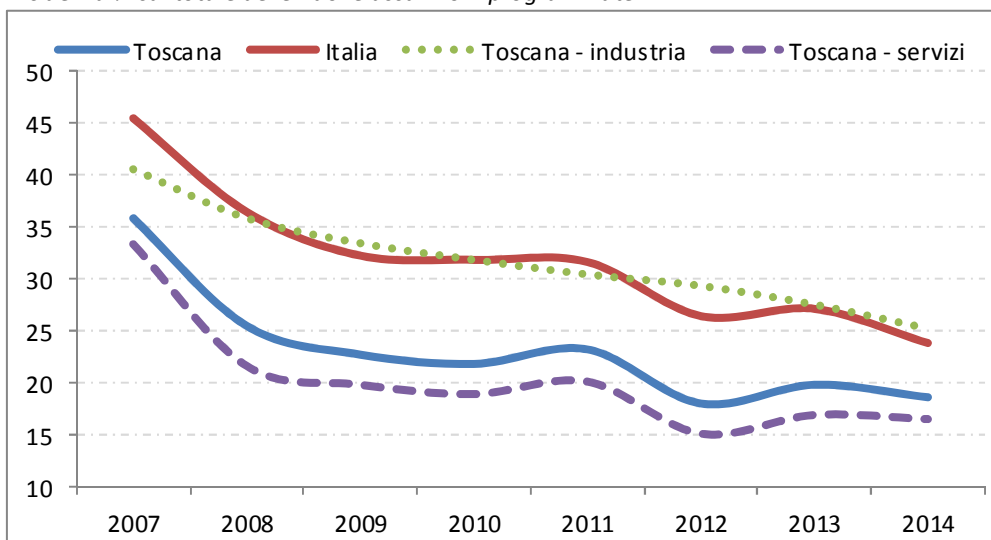
Oltre alla consistente flessione delle assunzioni, è tangibile una progressiva **precarizzazione** dei rapporti di lavoro (fig. 2): nel 2007 i contratti a tempo indeterminato pesavano, in Toscana, per il 35,8% sulle nuove assunzioni, mentre sette anni dopo lo stesso indicatore risulta quasi dimezzato (18,6%). A livello nazionale si è invece passati dal 45,4% del 2007 al 23,8% del 2014: la contrazione, a fine periodo, risulta proporzionalmente identica a quella della Toscana, mentre in termini assoluti risulta più rilevante di quella regionale (21 punti percentuali in meno, invece di 17).

Sotto il profilo in esame, la Toscana evidenzia un persistente *gap* rispetto al resto del territorio italiano, con una quota di contratti a tempo indeterminato inferiore rispetto al *benchmark* nazionale: la “forbice”, tuttavia, si è praticamente dimezzata nel passaggio dal 2007 (allorché il differenziale era di 10 punti percentuali) al 2014 (5 punti percentuali). Da osservare, inoltre, che tale *gap* è riconducibile al maggior peso sia dei contratti stagionali (nel 2014: Toscana 39,5%, Italia 37,2%) che delle altre tipologie contrattuali non “a tempo indeterminato” (Toscana 41,9%, Italia 39,0%). All’interno di questo gruppo, con riferimento al 2014 (tav. 1 in Appendice), le imprese toscane hanno effettuato un ricorso più intenso ai contratti a tempo determinato finalizzati alla copertura di un picco di attività (13,7%), seguiti da quelli finalizzati alla sostituzione temporanea di personale (9,8%) ed alla prova di nuovo personale (8,6%), mentre su livelli inferiori troviamo i contratti di apprendistato (6,6%), i contratti a chiamata (3,0%) ed altre tipologie residuali (0,3%).

FIGURA 2

Quota di nuovi occupati a tempo indeterminato per anno di assunzione

Incidenza % sul totale delle nuove assunzioni programmate



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Rispetto all’andamento decrescente osservato in Toscana fra il 2007 e il 2014, l’indicatore in esame evidenzia due battute d’arresto, la prima nel passaggio fra il 2010 e il 2011 (dal 21,8% al 23,2%), la seconda fra il 2012 e il 2013 (dal 18,0% al 19,8%). Il calo più brusco dei contratti a tempo indeterminato si è invece verificato fra il 2007 e il 2008, con dieci punti percentuali in meno (dal 35,8% al 25,5%), seguito da quello registrato fra il 2011 e il 2012, con cinque punti in meno (dal 20,1% al 15,1%): in sostanza, la contrazione di tale indicatore è stata più intensa

soprattutto in corrispondenza dell'inizio delle due ultime fasi recessive, evidenziando una reazione delle imprese volta ad anticiparne in qualche misura le conseguenze.

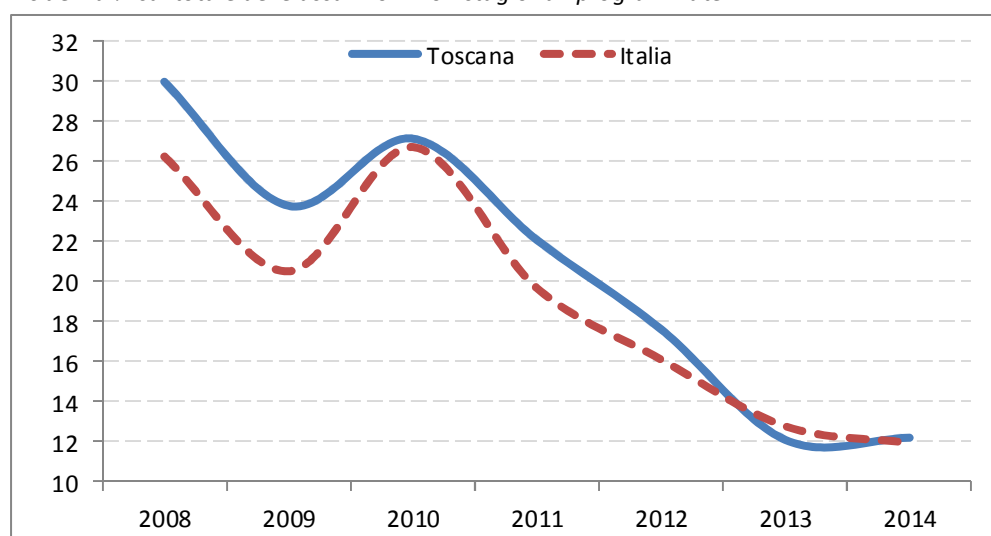
In termini settoriali, anche nel 2014 la quota di contratti a tempo indeterminato resta più elevata nell'**industria** (25,2%) rispetto a quanto non lo sia nei **servizi** (16,5%), confermando una caratterizzazione connaturata anche al maggior ricorso che nel terziario si fa di contratti stagionali (servizi 46% vs. industria 18%), in particolare nel turismo (73%). Sebbene la tendenza di fondo sia analoga per entrambi i macrosettori, la riduzione della quota di contratti a tempo indeterminato ha inoltre evidenziato un calo costante – anche se leggermente più moderato – nell'**industria**, con una riduzione di 15 p. p. in sette anni, mentre nei **servizi** – nonostante un paio di battute d'arresto (nel 2011 e nel 2013) – è stata più intensa (quasi 17 p. p. in meno) e concentrata soprattutto all'inizio del periodo in esame (dal 33% del 2007 al 22% del 2008).

... e si riduce la difficoltà di reperimento

La riduzione delle assunzioni programmate, ed il più ampio *surplus* di offerta di lavoro che tale riduzione ha generato, ha determinato non soltanto una crescita del tasso di disoccupazione, ma ha progressivamente portato anche ad un abbattimento delle difficoltà dichiarate dalle imprese nel **reperimento di nuovi occupati**, tanto a livello regionale quanto su scala nazionale (fig. 2). Limitatamente alle assunzioni non stagionali, nel 2007 circa il 30% degli imprenditori toscani dichiarava di aver difficoltà nel trovare la figura professionale più appropriata per il posto di lavoro scoperto, mentre dopo sette anni tale valore è sceso a poco più del 12%, stesso risultato del 2013. La forte contrazione si è concentrata soprattutto fra il 2010 e il 2013, triennio in cui si è verificata un'accelerazione del fenomeno con una perdita complessiva di quindici punti percentuali.

FIGURA 3

Quota di nuove assunzioni non stagionali programmate considerate di difficile reperimento
Incidenza % sul totale delle assunzioni non stagionali programmate



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Se invece delle sole assunzioni non stagionali consideriamo il totale delle assunzioni programmate (tav. 2 in Appendice), includendo dunque anche gli stagionali, il valore

dell'indicatore che misura le difficoltà di reperimento scende inoltre ulteriormente (9,6% nel 2014). Le problematiche, in Toscana, sono inferiori nei servizi (dove difficoltà di reperimento, includendo gli stagionali vengono segnalate per l'8,2% delle nuove assunzioni) rispetto all'industria (14,1%), dove riguardano in particolare circa un quinto delle nuove entrate nelle *industrie meccaniche* (21,8%) e nella produzione di *gioielli* (21,2%) e di *apparecchiature elettriche ed elettroniche* (19,9%), con tempi di ricerca superiori ai cinque mesi.

2. PROFILI PROFESSIONALI E COMPETENZE RICERCATE

Cresce la quota di assunzioni riservata ai profili high-skilled ...

Nel 2014, i programmi di assunzione delle imprese toscane – limitatamente ai profili non stagionali – sono rivolti prevalentemente (nel 30,1% dei casi) alle *professioni qualificate del commercio e dei servizi* e (nel 29,0% dei casi) agli *operai specializzati, ai conduttori di impianti ed agli addetti a macchinari fissi e mobili* (tav. 3 in Appendice). A seguire troviamo poi le *professioni high-skilled* (18,7% per l'insieme delle professioni ad elevata specializzazione e per quelle tecniche), le *professioni non qualificate* (11,4%) e, in ultimo, quelle *impiegatizie* (10,8%).

Nel medio periodo (fig. 4), l'andamento dei due principali gruppi professionali (professioni qualificate del commercio/servizi ed operai) è stato opposto per ciascuno degli anni presi a riferimento; in pratica, nel momento in cui uno cresceva, l'altro diminuiva, fatta eccezione per la crescita comune ad entrambi nel passaggio fra il 2013 e il 2014. I picchi minimi sono stati toccati nel 2011 (26,7%) nel caso delle *professioni qualificate del commercio e dei servizi*, e nel 2012 nel caso degli *operai specializzati e conduttori di impianti e macchinari* (29,0%); in entrambi i casi, i valori massimi non hanno invece mai superato il 32%. Tanto per le professioni del commercio e dei servizi come per gli operai e conduttori di impianti, le oscillazioni annuali registrate si muovono attorno ad una situazione di sostanziale stazionarietà: nel quadriennio 2007-2010 la quota sul totale è stata rispettivamente del 29,3% e del 27,2%, valori che si ripetono sostanzialmente invariati nel successivo quadriennio (2011-2014: 28,8% e 27,5%).

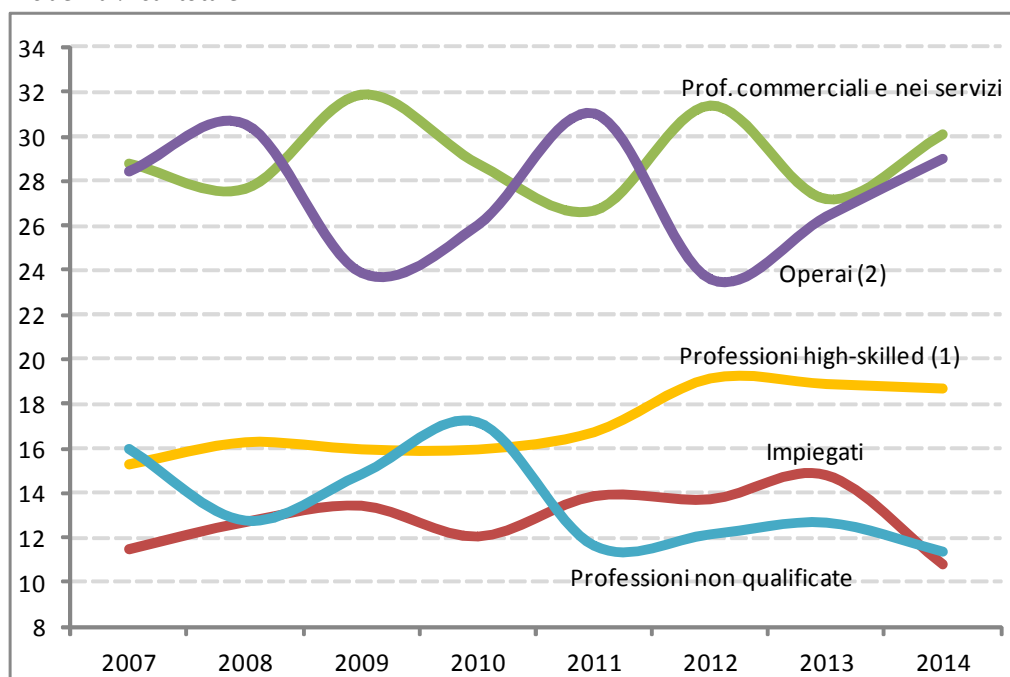
Le *professioni high-skill*, al contrario dei precedenti gruppi, hanno invece conosciuto una fase di espansione in termini relativi nel corso del periodo in esame, legata principalmente al passaggio dal 2011 (16,7%) al 2012 (19,2%): suddividendo anche in questo caso il periodo in esame in due quadrienni, la quota mediamente detenuta dalle professioni ad elevata specializzazione è passata dal 15,9% (2007-2010) al 18,4% (2011-2014). Si tratta, è opportuno ripeterlo, di una fase di espansione in termini relativi (in termini cioè di quota sul totale delle assunzioni non stagionali programmate dalle imprese), cui non corrisponde una espansione anche in termini di livelli assoluti; al tempo stesso, l'andamento rilevato evidenzia come per questo gruppo la forte selettività registrata sul fronte della domanda di lavoro si sia rivelata meno accentuata rispetto a quanto verificatosi per gli altri aggregati professionali.

Nel 2014, gli *impiegati* hanno perso quattro punti percentuali rispetto al dato dell'anno precedente; si tratta di una battuta d'arresto che interrompe bruscamente un *trend* che – fino al 2013 – era stato nel complesso positivo, riportando la quota detenuta da questo raggruppamento al di sotto dei valori del 2007. L'analisi per sottoperiodi, come in precedenza effettuato, evidenzia in questo caso una leggera crescita (dal 12,4% al 13,3%), che il dato dell'ultimo anno sembra rimettere in discussione.

Più chiara è invece la dinamica osservata per le *professioni non qualificate*, la cui quota sul totale delle assunzioni programmate è stata – nel 2014 – pari all'11,4%. Pur all'interno, anche in questo caso, di ampie oscillazioni annuali, è infatti evidente come nel periodo 2011-2014 la quota detenuta da tale raggruppamento (12,0%) si sia attestata stabilmente su valori inferiori rispetto a quella del precedente quadriennio (15,2%), in conseguenza soprattutto del forte ridimensionamento rilevato fra il 2010 (17,2%) ed il 2011 (12,2%).

FIGURA 4

Quota di nuove assunzioni non stagionali in Toscana per grandi gruppi professionali
Incidenza % sul totale



(1) Dirigenti, professioni specialistiche, professioni tecniche.

(2) Operai specializzati, conduttori di impianti e addetti macchinari.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel complesso, pertanto, la dinamica delle assunzioni non stagionali programmate dalle imprese toscane evidenzia cambiamenti significativi soprattutto per i due gruppi professionali che si collocano all'opposto della "scala delle competenze", con una crescita per i profili ad elevata specializzazione ed invece una diminuzione per le professioni non qualificate. La crisi degli ultimi anni, soprattutto nel corso della seconda fase recessiva, sembra dunque aver agito in modo maggiormente selettivo fra i lavoratori *low-skill*, ed aver invece favorito una maggiore tenuta delle figure a più elevato contenuto professionale.

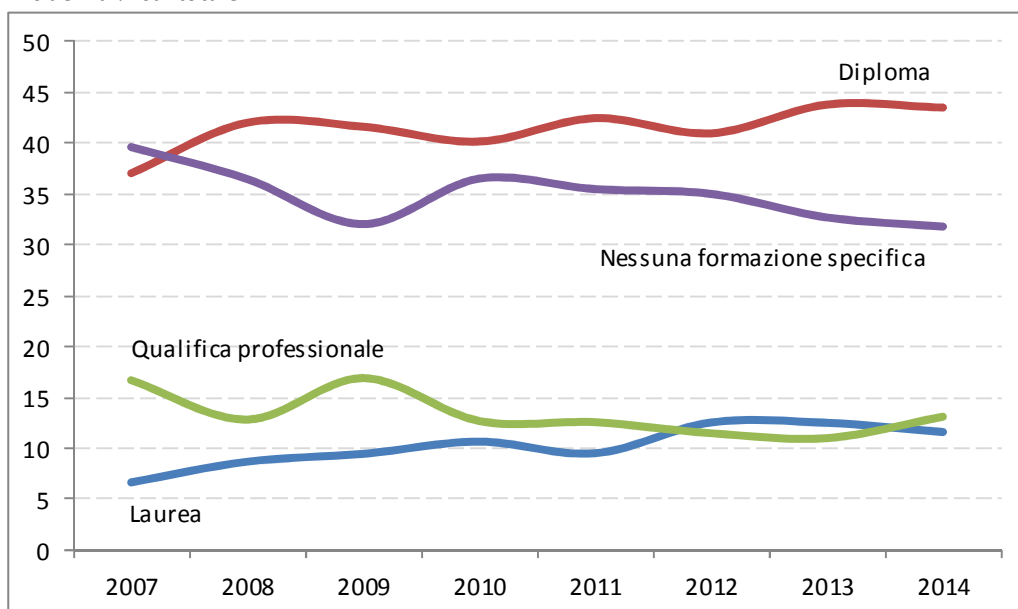
... cresce la quota riservata a laureati e diplomati ...

Le precedenti valutazioni sembrano trovare riscontro anche nell'evoluzione dei titoli di studio maggiormente richiesti dalle imprese al momento dell'assunzione. Nel periodo in esame cresce infatti la quota riservata a persone con livelli di istruzione più elevati, laureati e diplomati (fig. 5 e tav. 4 in Appendice). Facendo sempre riferimento ai non stagionali, l'incidenza dei profili con *diploma di scuola superiore* – cui è prevalentemente orientata la

ricerca delle imprese toscane – ha superato nell’ultimo biennio il 43% (43,5% nel 2014), una quota mai raggiunta in precedenza: da una media del 40,2% nel sotto-periodo 2007-2010, il relativo contributo al totale è così passato al 42,7% nel corso del 2011-2014.

Un simile andamento ha caratterizzato la ricerca di *personale laureato*, la cui incidenza sul totale sale nell’ultimo triennio al di sopra dell’11% (11,6% nel 2014), rispetto a valori che – in precedenza – si erano generalmente collocati al di sotto del 10%. Sempre in termini dei sotto-periodi analizzati, il rispettivo peso è così passato dall’8,9% (2007-2010) all’11,5% (2011-2014). A tale proposito, oltre ad un lieve arretramento nel corso dell’ultimo anno (nel 2012-2013 era stata superata la soglia del 12%), si deve tuttavia segnalare come la Toscana resti comunque ben al di sotto della corrispondente quota calcolata su scala nazionale (15,9%).

FIGURA 5
Quota di nuove assunzioni non stagionali programmate in Toscana, per livello di istruzione
Incidenza % sul totale



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Diminuisce invece la quota riservata a lavoratori con qualifica professionale e, soprattutto, a quelli che non possiedono alcuna formazione specifica. Questi ultimi, da livelli che nel 2007 erano prossimi al 40%, toccano, infatti, il punto di minimo nel 2014 (31,8%). In media, la rispettiva quota è passata da una media del 36,2% (2007-2010) al 33,7% (2011-2014). La stessa tendenza si è consolidata per la richiesta di personale *con semplice qualifica professionale* che, nonostante il recupero dell’ultimo anno (dall’11,0% del 2013 al 13,1% del 2014), registra una caduta dal 14,8% del quadriennio 2007-2010 al 12,0% del 2011-2014.

In una fase particolarmente difficile dal punto di vista economico e sociale, come l’attuale, la selezione in ingresso operata dagli imprenditori si sta in conclusione rivelando meno accentuata – come detto sopra – per le professionalità più elevate, in termini di titolo di studio posseduto e/o di ruolo rivestito all’interno dell’azienda. Sembra di conseguenza emergere, da tali elementi, una maggiore attenzione da parte delle aziende toscane nei confronti delle risorse umane maggiormente strategiche per il relativo sviluppo, mentre risultano penalizzate quelle figure che – specialmente se non dotate di formazione specifica – si caratterizzano altresì per un maggior grado di sostituibilità all’interno dei rispettivi organici aziendali.

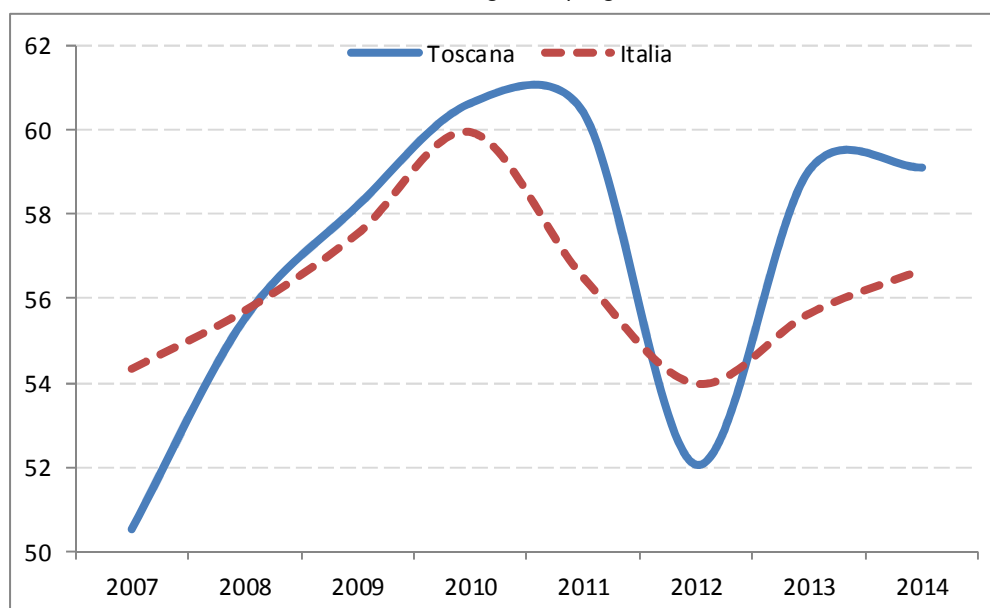
... ed ai profili con specifica esperienza professionale ...

Insieme ad un innalzamento dei titoli di studio richiesti, l'*upgrading* dei profili professionali ricercati dalle imprese determina – al contempo – una più alta incidenza di assunzioni per le quali è necessaria una specifica esperienza lavorativa, professionale o nello stesso settore in cui opera l'impresa (fig. 6). Con riferimento al 2014, ad esempio, la quota di assunzioni per le quali si richiede esperienza è massima per le professioni *high-skilled* (66%) e minima per le professioni non qualificate (45%), assumendo per i restanti gruppi valori intermedi che risultano più elevati nel caso degli operai (61%) rispetto agli impiegati ed alle professioni qualificate commerciali e nei servizi (50%). Di conseguenza, in termini aggregati, la quota di assunzioni non stagionali per le quali era richiesta esperienza è cresciuta dal 50,5% del 2007 ad oltre il 60% nel biennio 2010-2011, per poi assestarsi (con l'unica rilevante eccezione del 2012, anno in cui ha subito un brusco calo) su valori attorno al 59% nel 2013-2014. Malgrado il dato "anomalo" del 2012, la media del quadriennio 2011-2014 (57,7%) si colloca pertanto al di sopra di un punto percentuale e mezzo rispetto alla media 2007-2010 (56,2%).

FIGURA 6

Quota di nuove assunzioni non stagionali programmate per le quali è richiesta una specifica esperienza lavorativa

Incidenza % sul totale delle assunzioni non stagionali programmate



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel 2014, le possibilità di trovare lavoro senza specifica esperienza sono viceversa pari – in Toscana – al 40,9% del totale delle assunzioni non stagionali (tav. 5 in Appendice), confermando lo stesso valore acquisito nel 2013, poco al sopra dei corrispondenti del 2010 (39,4%) e 2011 (39,6%). Il settore in cui è più semplice trovare lavoro senza esperienza specifica è il *commercio* (il 51,4% delle nuove assunzioni), mentre è ben più complicato nell'*industria* (42,4%) e per gli *altri servizi* (39,4%). Il settore più critico è tuttavia quello delle *costruzioni*, in cui solo poco più di un'assunzione su cinque nel 2014 è rivolta a personale senza esperienza; tale valore si è ridotto fortemente negli ultimi anni (29,1% nel 2010, 38,5% nel

2012, 28,5% nel 2013), evidentemente anche per un eccesso di offerta di addetti all'edilizia non occupati a seguito di difficoltà che, per il settore, ha origini antecedenti allo scoppio della crisi finanziaria.

... ma gli investimenti in formazione subiscono un brusco arresto

L'insieme dei dati presi in esame consentono di delineare un quadro relativamente coerente delle modalità attraverso cui le imprese toscane – nel corso degli ultimi anni – hanno reagito sul fronte dell'*input* di lavoro alle avverse condizioni del ciclo economico. Dopo il 2007, la riduzione dei piani di assunzione è stata infatti rilevante, accompagnandosi ad una sempre più marcata flessibilizzazione delle condizioni contrattuali applicate: da un lato, si è agito sulla compressione dei costi del lavoro; dall'altro, sulla riduzione dei vincoli contrattuali (in termini sia di tempi che di relativi costi) connessi all'eventuale uscita del lavoratore dall'azienda.

La crescente selettività non ha tuttavia interessato in maniera indistinta i diversi profili professionali ricercati. Il periodo analizzato evidenzia, infatti, seppur fra non trascurabili oscillazioni annuali, la tendenza ad una crescente "polarizzazione" delle figure ricercate, in base alla quale sono risultati maggiormente penalizzati i gruppi alla base della "piramide professionale" – professioni non qualificate, lavoratori con un titolo di studio limitato alla scuola dell'obbligo e/o senza una specifica esperienza professionale – ed invece meno colpite le figure al vertice di tale scala – professioni ad elevata specializzazione e lavoratori con elevate competenze, maturate attraverso percorsi di apprendimento formalizzati (laurea o diploma) o meno (esperienza lavorativa).

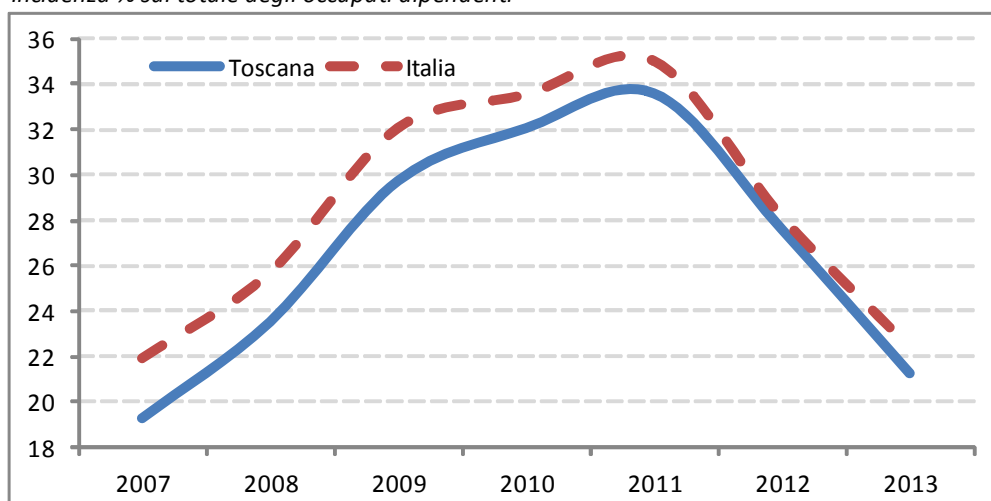
Meno lineare è stato invece, il comportamento adottato dalle imprese toscane sotto il profilo della crescita e dello sviluppo del capitale umano già presente in azienda, se analizziamo in particolare la formazione realizzata per i propri dipendenti, sia internamente che esternamente (fig. 7). I dati disponibili, relativi – a differenza dei precedenti indicatori – a quanto registrato a consuntivo, evidenziano due sotto-periodi che si caratterizzano per dinamiche opposte: l'andamento della quota di imprese che hanno effettuato formazione è stata infatti crescente fino al 2011 (passando in Toscana dal 19,3% al 33,6%), mentre successivamente è iniziata una rapida discesa con circa dodici punti percentuali persi fra il 2012 ed il 2013, allorché tale quota è tornata al 21,3%.

Su tale andamento, che riflette quanto osservato anche a livello dell'intero territorio nazionale, è possibile abbia influito il protrarsi di una crisi che, con la seconda recessione nel giro di pochi anni (avviatasi nella seconda metà del 2011), ha visto un nuovo inasprimento delle condizioni di accesso al credito ed il peggioramento della liquidità aziendale, con un progressivo drenaggio delle risorse disponibili. È tuttavia certo che, dopo una prima fase in cui si sono osservati interessanti segnali di reazione da parte delle imprese sotto il profilo in esame, si è in seguito assistito ad una preoccupante involuzione che ha determinato una drastica riduzione degli investimenti in formazione. Durante tutto il periodo in esame, inoltre, la quota di aziende che hanno realizzato formazione a favore del personale è rimasta in Toscana al di sotto del corrispondente valore nazionale, sebbene tale *gap* sia leggermente diminuito nel corso degli ultimi anni (da una media di 2,4 p. p. in meno nel triennio 2007-2009 ad 1 p. p. in meno nel triennio 2011-2013).

Relativamente al 2014, la propensione ad effettuare attività formativa presenta differenziali particolarmente elevati – in Toscana – prima di tutto sotto il profilo della struttura organizzativa delle aziende (tav. 6 in Appendice). Quasi tutte le grandi imprese realizzano infatti formazione per i propri dipendenti (nell'84% dei casi per quanto riguarda le imprese con almeno 250 addetti), incidenza che quasi si dimezza nel caso delle medie imprese (46% per quelle con un numero di dipendenti compreso fra 50 e 249) e che scende ulteriormente per le piccole (10-49 dipendenti al 29%) e le microimprese (1-9 dipendenti al 18%).

FIGURA 7

Quota di imprese che hanno effettuato formazione nell'anno di riferimento
Incidenza % sul totale degli occupati dipendenti



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tale incidenza non presenta invece rilevanti differenze a livello di macrosettore (20,8% nel caso dell'industria, 21,5% nei servizi), mentre la situazione si presenta particolarmente eterogenea qualora si scenda ad un maggior livello di disaggregazione. Fra i comparti maggiormente attivi sotto il profilo in esame si trovano infatti sia realtà dell'industria (public utilities 44%, industrie chimiche e farmaceutiche 36%) che del terziario (servizi finanziari e assicurativi 59%, sanità e assistenza sociale 44%, istruzione e servizi formativi 41%); allo stesso modo, sul fondo della graduatoria troviamo – con valori che non superano il 10% – sia un comparto dell'industria (legno-mobile 8%) che dei servizi (turismo e ristorazione 10%).

APPENDICE STATISTICA

Tavola 1

Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 per tipo di contratto, settore di attività e classe dimensionale - Regione Toscana

	Assunzioni (v.a.)*	di cui assunzioni non stagionali per tipo di contratto							Assunzioni a tempo det. a carattere stagionale
		tempo indeterminato	apprendistato	chiamata	tempo det. per prova nuovo pers.	tempo det. per sostit. temporanea pers. **	tempo det. per copertura picco attiv.	Altri contratti	
TOTALE	40.090	18,6	6,6	3,0	8,6	9,8	13,7	0,3	39,5
INDUSTRIA	9.500	25,2	12,2	0,6	12,5	6,7	24,1	0,5	18,2
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>7.010</i>	<i>28,6</i>	<i>11,1</i>	<i>0,8</i>	<i>11,7</i>	<i>6,9</i>	<i>21,1</i>	<i>0,6</i>	<i>19,2</i>
Industrie alimentari	850	13,4	4,0	--	11,6	5,6	8,3	--	56,2
Ind. tessili e abbigliam.	2.710	29,0	14,7	1,3	6,2	8,8	22,7	0,1	17,0
Ind. elettriche ed elettron.	300	39,2	11,5	--	14,9	--	19,3	--	9,5
Industrie dei metalli	620	31,2	6,5	--	15,8	--	21,3	--	23,1
Industrie metalmecc.	920	35,5	13,4	--	16,1	4,8	17,5	--	10,4
Public utilities	630	23,7	29,5	--	8,7	6,5	17,8	--	13,5
Costruzioni	1.860	12,9	10,6	--	16,9	6,1	37,7	--	15,7
SERVIZI	30.600	16,5	4,9	3,7	7,4	10,7	10,4	0,2	46,1
Commercio	5.280	19,7	7,2	1,3	13,6	17,7	10,7	0,5	29,4
Turismo e ristorazione	13.530	6,0	3,0	6,5	2,3	3,7	5,7	0,0	72,9
Informatica e telecomunic.	570	41,1	7,2	--	15,1	4,2	17,5	--	10,7
Servizi avanzati a imprese	870	21,9	14,5	--	14,2	7,2	28,0	--	13,7
Servizi operativi	2.740	31,8	3,0	--	5,1	14,2	17,2	--	27,9
Trasporti e logistica	1.830	33,9	3,2	--	16,3	16,0	10,7	--	18,8
Servizi finanziari e assicura.	650	46,7	20,7	--	5,4	12,7	4,5	--	9,8
Sanità e assistenza soc.	2.100	32,7	2,8	1,2	7,3	33,0	15,2	0,2	7,6
Altri servizi alle persone	1.960	9,7	8,2	6,1	9,9	8,0	8,1	0,2	49,9
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	15.920	16,2	8,8	2,9	10,2	4,8	12,8	0,0	44,3
10-49 dipendenti	9.920	9,6	4,4	6,5	8,2	4,6	13,0	0,0	53,8
50-249 dipendenti	4.780	20,9	3,8	0,2	10,9	11,8	17,7	0,8	34,0
250 dipendenti e oltre	9.480	30,9	6,7	0,8	5,3	22,6	13,8	0,8	19,2
ITALIA	613.390	23,8	5,7	1,9	9,3	8,0	13,6	0,4	37,2

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Per maternità, aspettativa, ferie, malattia.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014

Tavola 2

Assunzioni previste dalle imprese nel 2014 considerate di difficile reperimento e relativo tempo di ricerca, per settore e classe dimensionale - Regione Toscana

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a: (valori %)		Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2014 (v.a.)*	% su assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
TOTALE	3.860	9,6	3,9	5,7	3,4
INDUSTRIA	1.340	14,1	6,5	7,7	4,2
Industria in senso stretto	1.020	14,6	7,8	6,7	4,6
Industrie alimentari	--	--	--	--	--
Ind. tessili e abbigliamento	390	14,4	9,5	4,9	4,3
Industrie del legno e mobile	40	16,0	3,3	12,8	4,0
Industrie della carta e stampa	40	15,5	10,2	5,3	6,5
Industrie dei gioielli	60	21,2	9,6	11,5	2,1
Ind. estrattive e lavor. mineral	30	12,0	7,5	4,5	5,3
Ind. elettriche ed elettroniche	60	19,9	12,2	7,8	5,1
Industrie dei metalli	120	19,0	5,0	14,0	5,2
Industrie metalmeccaniche	200	21,8	9,5	12,3	5,0
Ind. chimiche e farmaceutiche	40	10,7	8,1	2,6	2,2
Ind. della gomma e plastica	30	18,0	14,0	4,0	6,2
Altre industrie manifatturiere	--	--	--	--	--
Public utilities	--	--	--	--	--
Costruzioni	310	16,5	2,9	13,6	2,9
SERVIZI	2.520	8,2	3,1	5,1	3,0
Commercio	450	8,5	4,1	4,4	4,4
Turismo e ristorazione	1.160	8,6	1,6	6,9	2,2
Informatica e telecomunicaz.	80	13,5	7,5	6,0	4,5
Servizi avanzati alle imprese	130	14,8	6,4	8,4	2,7
Servizi operativi	150	5,4	2,8	2,7	4,1
Trasporti e logistica	90	5,2	3,1	2,1	3,3
Servizi finanziari e assicurativ	40	5,9	4,2	1,7	3,1
Media e comunicazione	--	--	--	--	--
Istruzione e servizi formativi	40	8,1	5,9	2,2	2,4
Sanità e assistenza sociale	180	8,7	5,3	3,4	1,9
Altri servizi alle persone	160	8,0	3,7	4,3	3,6
Attività studi professionali	40	8,8	6,8	2,0	4,8
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	1.850	11,6	3,3	8,3	3,6
10-49 dipendenti	700	7,1	2,4	4,6	4,5
50-249 dipendenti	330	6,8	4,0	2,9	3,4
250 dipendenti e oltre	990	10,4	6,2	4,2	2,3
CENTRO	11.320	9,7	3,9	5,7	3,8
ITALIA	61.090	10,0	4,1	5,9	3,5

*Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014

Tavola 3

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2014, in complesso e secondo l'esperienza richiesta, per gruppi professionali e macrosettore - Regione Toscana

	Assunzioni non stagionali 2014		con specifica esperienza (%)		
	Valore assoluto*	distribuz. %	profes- sionale	nello stesso settore	totale
TOTALE	24.260	100,0	23,2	35,9	59,1
Dirigenti, impiegati con elevata specializz. e tecnici	4.550	18,7	31,5	34,5	66,0
1 Dirigenti	50	0,2	67,3	--	82,7
2 Prof. intellettuali, scientifiche e di elevata spe	1.420	5,8	35,1	39,2	74,2
3 Professioni tecniche	3.080	12,7	29,3	32,7	62,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	9.930	40,9	21,6	38,2	59,8
4 Impiegati	2.630	10,8	19,1	37,2	56,3
5 Prof. qualificate attività commerciali e servizi	7.300	30,1	22,5	38,6	61,1
Operai specializzati e conduttori impianti e macchine	7.030	29,0	26,9	36,4	63,3
6 Operai specializzati	4.750	19,6	25,0	38,3	63,3
7 Conduttori impianti e addetti macchinari	2.280	9,4	30,8	32,5	63,3
Professioni non qualificate	2.760	11,4	5,6	28,8	34,4
di cui INDUSTRIA	7.770	100,0	27,8	34,0	61,8
Dirigenti, impiegati con elevata specializz. e tecnici	1.240	15,9	37,7	33,4	71,1
1 Dirigenti	30	0,4	69,7	--	87,9
2 Prof. intellettuali, scientifiche e di elevata spe	400	5,2	38,1	46,3	84,3
3 Professioni tecniche	800	10,3	36,2	27,6	63,8
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	710	9,1	29,1	28,4	57,5
4 Impiegati	520	6,6	36,6	24,8	61,4
5 Prof. qualificate attività commerciali e servizi	190	2,5	8,9	38,0	46,9
Operai specializzati e conduttori impianti e macchine	5.410	69,6	25,9	35,3	61,2
6 Operai specializzati	3.920	50,5	26,7	37,5	64,3
7 Conduttori impianti e addetti macchinari	1.490	19,1	23,8	29,4	53,2
Professioni non qualificate	420	5,4	20,9	28,6	49,5
di cui SERVIZI	16.490	100,0	21,0	36,8	57,8
Dirigenti, impiegati con elevata specializz. e tecnici	3.310	20,1	29,2	34,9	64,1
1 Dirigenti	--	--	--	--	--
2 Prof. intellettuali, scientifiche e di elevata spe	1.010	6,1	33,9	36,3	70,2
3 Professioni tecniche	2.280	13,8	26,9	34,5	61,4
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	9.220	55,9	21,0	39,0	60,0
4 Impiegati	2.110	12,8	14,8	40,3	55,1
5 Prof. qualificate attività commerciali e servizi	7.110	43,1	22,9	38,6	61,5
Operai specializzati e conduttori impianti e macchine	1.620	9,8	30,0	40,3	70,3
6 Operai specializzati	830	5,0	16,8	42,1	58,9
7 Conduttori impianti e addetti macchinari	790	4,8	43,8	38,4	82,2
Professioni non qualificate	2.340	14,2	2,8	28,8	31,7

*Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014

Tavola 4

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2014 per gruppi professionali e macrosettore, secondo il livello di istruzione segnalato - Regione Toscana

	Assunzioni non stagionali 2014		Grandi gruppi professionali (distribuzione %)			
	Valori assoluti*	distribuz. %	Dirigenti, prof. spec. e tecnici	Impiegati e add. vendita e serv.	Operai special. e cond. Impianti	Profess. non qualific.
TOTALE	24.260	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Livello universitario	2.810	11,6	52,9	4,1	-	-
- di cui laurea specialistica	1.260	5,2	23,8	1,8	-	-
triennale	710	2,9	13,5	1,0	-	-
non specificata	840	3,5	15,6	1,3	-	-
Livello secondario - Diploma	10.540	43,5	44,7	53,9	37,5	19,3
- di cui specializz. post-diploma	1.830	7,6	7,9	8,0	7,7	4,9
Qualifica form. prof. o dipl. pro	3.190	13,1	2,5	20,8	12,8	4,3
Nessuna formazione specifica	7.710	31,8	-	21,3	49,8	76,3
di cui INDUSTRIA	7.770	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Livello universitario	780	10,1	55,1	13,8	-	-
- di cui laurea specialistica	470	6,1	34,0	7,1	-	-
triennale	130	1,6	8,2	3,4	-	-
non specificata	180	2,4	12,9	3,4	-	-
Livello secondario - Diploma	3.120	40,1	42,5	74,0	36,2	26,7
- di cui specializz. post-diploma	660	8,5	5,4	10,3	9,5	2,6
Qualifica form. prof. o dipl. pro	760	9,8	2,3	3,0	12,8	4,8
Nessuna formazione specifica	3.110	40,1	-	9,2	51,1	68,5
di cui SERVIZI	16.490	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Livello universitario	2.030	12,3	52,0	3,4	-	-
- di cui laurea specialistica	790	4,8	20,0	1,4	-	-
triennale	590	3,6	15,5	0,8	-	-
non specificata	660	4,0	16,6	1,2	-	-
Livello secondario - Diploma	7.430	45,0	45,4	52,3	41,9	18,0
- di cui specializz. post-diploma	1.170	7,1	8,8	7,8	1,8	5,3
Qualifica form. prof. o dipl. pro	2.430	14,7	2,5	22,1	12,7	4,2
Nessuna formazione specifica	4.600	27,9	-	22,2	45,4	77,7

*Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014

Tavola 5

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2014 di personale con e senza esperienza specifica, per settore di attività e classe dimensionale - Regione Toscana

	Assunzioni non stag. 2014 (v.a.)*	con specifica esperienza (quota % sul totale)			senza specifica esperienza (quota % sul totale)		
		profes- sionale	nello stesso settore	Totale	generic a espe- rienza di	senza espe- rienza	Totale
TOTALE	24.260	23,2	35,9	59,1	15,2	25,7	40,9
INDUSTRIA	7.770	27,8	34,0	61,8	13,7	24,4	38,2
Industria in senso stretto	5.660	28,2	32,0	60,2	14,9	24,8	39,8
Industrie alimentari	370	8,9	32,4	41,4	23,0	35,7	58,6
Ind. tessili e abbigliamento	2.250	27,1	31,0	58,1	16,5	25,4	41,9
Ind. del legno e del mobile	220	23,2	32,3	55,5	15,9	28,6	44,5
Ind. della carta e stampa	230	33,6	25,2	58,8	22,1	19,0	41,2
Industrie dei gioielli	250	40,7	28,9	69,6	13,4	17,0	30,4
Ind. estrattive e lav. minerali	250	47,8	24,3	72,1	17,0	10,9	27,9
Ind. elettriche ed elettron.	270	20,9	42,9	63,8	11,9	24,3	36,2
Industrie dei metalli	470	31,9	37,2	69,1	8,7	22,2	30,9
Industrie metalmeccaniche	830	31,5	32,0	63,4	12,1	24,5	36,6
Ind. chimiche e farmaceut.	320	28,0	39,8	67,7	4,3	28,0	32,3
Ind.e della gomma e plastica	140	30,9	16,2	47,1	21,3	31,6	52,9
Altre ind. manifatturiere	70	8,8	44,1	52,9	17,6	29,4	47,1
Public utilities	550	16,1	13,9	30,1	13,8	56,1	69,9
Costruzioni	1.570	30,5	48,1	78,6	9,5	11,9	21,4
SERVIZI	16.490	21,0	36,8	57,8	15,9	26,3	42,2
Commercio	3.730	10,4	37,9	48,3	17,1	34,6	51,7
Turismo e ristorazione	3.670	20,1	46,0	66,2	17,0	16,8	33,8
Informatica e telecomunicaz	510	19,1	43,0	62,1	11,8	26,1	37,9
Servizi avanzati alle imprese	750	25,0	31,9	56,9	18,4	24,7	43,1
Servizi operativi	1.970	9,1	35,4	44,5	21,4	34,2	55,5
Trasporti e logistica	1.480	27,3	40,5	67,7	16,1	16,2	32,3
Servizi finanziari e assicur.	580	16,6	24,0	40,7	10,3	49,1	59,3
Media e comunicazione	70	29,2	38,5	67,7	--	--	32,3
Istruzione e servizi formativi	390	46,1	24,2	70,4	8,5	21,1	29,6
Sanità e assistenza sociale	1.940	45,2	29,9	75,2	7,1	17,8	24,8
Altri servizi alle persone	980	20,5	30,5	51,0	21,4	27,6	49,0
Attività studi professionali	420	22,0	18,5	40,5	13,0	46,4	59,5
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	8.860	21,8	34,8	56,6	17,2	26,2	43,4
10-49 dipendenti	4.590	22,7	43,1	65,8	14,2	20,1	34,2
50-249 dipendenti	3.150	29,7	33,1	62,8	16,2	21,0	37,2
250 dipendenti e oltre	7.660	22,3	34,2	56,5	13,2	30,3	43,5
CENTRO	76.770	22,0	34,0	56,0	17,6	26,4	44,0
ITALIA	385.310	21,1	35,6	56,7	16,3	27,1	43,3

*Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014

Tavola 6

Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2013 corsi di formazione per il personale, per classe dimensionale e settore - Regione Toscana (quota % sul totale)

	Classe dimensionale				Totale
	1-9 dip.	10-49	50-249	250 e oltre	
TOTALE	17,8	29,2	46,0	83,7	21,3
INDUSTRIA	18,2	25,3	43,3	83,6	20,8
<i>Industria in senso stretto</i>	13,8	22,5	43,0	82,9	17,4
Industrie alimentari	14,7	29,8	53,7	92,0	19,1
Ind. tessili e dell'abbigliamento	10,3	18,1	27,8	73,8	12,7
Industrie del legno e del mobile	6,4	12,9	19,4	--	7,9
Industrie della carta e stampa	8,4	19,4	62,9	--	14,0
Industrie dei gioielli	12,8	10,7	--	--	12,9
Ind. estrattive e lavorazione minerali	18,5	23,9	39,4	70,0	22,5
Industrie elettriche ed elettroniche	23,4	31,2	45,5	94,9	28,9
Industrie dei metalli	20,3	25,1	38,9	77,3	22,2
Industrie metalmeccaniche	19,8	32,1	59,6	83,9	25,6
Ind. chimiche e farmaceutiche	16,3	28,5	57,7	96,9	36,1
Industrie della gomma e della plastic	16,1	29,6	60,0	--	24,5
Altre industrie manifatturiere	20,8	35,0	--	--	24,1
Public utilities	27,1	45,9	51,9	100,0	43,5
Costruzioni	25,0	34,4	41,4	61,1	26,1
SERVIZI	17,6	32,4	47,4	83,7	21,5
Commercio	12,6	29,0	41,4	77,9	16,8
Turismo e ristorazione	8,1	19,8	26,0	65,0	9,8
Informatica e telecomunicazioni	25,7	53,4	57,1	98,8	33,1
Servizi avanzati alle imprese	27,5	52,4	70,0	79,5	35,2
Servizi operativi	13,1	37,2	51,2	81,1	20,3
Trasporti e logistica	18,0	29,1	31,8	84,3	24,8
Servizi finanziari e assicurativi	49,3	48,8	76,3	99,4	59,4
Media e comunicazione	20,2	35,8	--	76,5	27,2
Istruzione e servizi formativi	35,0	50,5	57,4	77,8	41,1
Sanità e assistenza sociale	34,3	51,4	51,2	95,2	44,4
Tempo libero e altri serv. alle person	34,1	40,0	43,9	92,9	35,0
Attività degli studi professionali	25,0	34,6	-	-	25,1
CENTRO	18,7	29,9	46,6	82,4	21,9
ITALIA	18,6	32,7	48,3	82,4	22,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014

NOTA METODOLOGICA

I dati presentati in questa nota derivano dall'indagine annuale Excelsior, realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro.

La rilevazione 2014 ha riguardato un campione di oltre 97.000 imprese su scala nazionale, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente (in media) nel 2012. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente al 2012, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine. La frazione sondata è risultata pari al 6,0% per le imprese da 1 a 49 dipendenti ed al 42,6% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 56,2% in termini di imprese e al 53,0% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per l'anno 2014 sono state realizzate tra metà gennaio e inizio maggio 2014, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipend, e compilazione diretta – in parte con modalità CAWI – per le imprese di maggiori dimensioni. Il riporto all'universo è stato effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa – o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province – ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a scala nazionale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO 2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. Le professioni ed i gruppi professionali presentati fanno riferimento alla classificazione delle professioni ISTAT 2011.

UNIONCAMERE TOSCANA – UFFICIO STUDI

NOTE E APPROFONDIMENTI (SELEZIONE)

- 2014-03 La domanda di lavoro delle imprese toscane: un'analisi di medio periodo (2007-2014)
Novembre 2014
- 2014-02 Survey pmi 2014. "After the storm": le imprese toscane fra crisi e ripartenza
Maggio 2014
- 2014-01 Le detrazioni per riqualificazioni energetiche. Una stima dell'impatto economico ed occupazionale per le regioni italiane
Aprile 2014
- 2013-01 Osservatorio sui bilanci delle società di capitali in Toscana. Andamenti economici e situazione patrimoniale 2007-2011 – Previsioni anno 2012
Marzo 2013
- 2012-10 Giornata Economia 2012. Le pmi toscane all'inizio del 2012: una crisi "depressiva"?
Maggio 2012
- 2012-06 Il ruolo dell'agricoltura nel contesto economico, sociale e ambientale. I principali risultati dell'indagine sulle imprese agricole toscane
Marzo 2012
- 2012-05 Scenari agroalimentari globali e agricoltura toscana
Marzo 2012
- 2011-06 Giornata Economia 2011. Le pmi toscane all'inizio del 2011: prove di ripresa
Maggio 2011
- 2010-07 Il settore della logistica in Toscana. Quadro strutturale e dinamiche di medio periodo (2004-2009)
Aprile 2010
- 2009-03 I principali competitors internazionali sui mercati di sbocco della Toscana. Alcuni casi settoriali
Aprile 2009

Per informazioni:

Unioncamere Toscana – Ufficio Studi
Via Lorenzo il Magnifico, 24
50129 Firenze
Tel. 055-4688.1
Mail studi@tos.camcom.it
Web www.tos.camcom.it

Le note sono disponibili sul sito www.starnet.unioncamere.it nell'area territoriale Toscana.